



presenta

***IO
RIMANGO
QUI***

un film di

ANDRÉ ERKAU

con

**SINJE IRSLINGER MAX HUBACHER HEIKE MAKATSCH
TIL SCHWEIGER JÜRGEN VOGEL JASMIN GREAT BENNO FÜRMAN**

durata 97'

DAL 20 MAGGIO AL CINEMA

IO RIMANGO QUI



CAST ARTISTICO

SINJE IRSLINGER

Steffi Pape

MAX HUBACHER

Steve

HEIKE MAKATSCH

Eva Pape

TIL SCHWEIGER

Frank Pape

JÜRGEN VOGEL

Matanola

JASMIN GERAT

Tammy

BENNO FÜRMAN

Jupp

NUALA BAUCH

Lola Pape

JONAS HOLDENRIEDER

Fabian

DIETMAR BÄR

Armin

INKA FRIEDRICH

Dottoressa Sahms

IO RIMANGO QUI

CAST TECNICO

Diretto da	ANDRÉ ERKAU
Scritto da	KATJA KITTENDORF TOMMY WOSCH
Sul romanzo di	FRANK PEPE
Prodotto da	TOMMY WOSCH VIOLA-FRANZISKA BLOESS
Produttori esecutivi	PHILIPP STEFFENS SYLKE POENSGEN
Case di produzione	UFA FICTION RTL
Fotografia	TORSTEN BREUER
Scenografie	THORSTEN SABEL
Montaggio	ROBERT KUMMER
Casting	EMRAH ERTEM
Costumi	SARAH RAIBLE MIN SUN KIM
Musiche	MICHAEL REGNER
Canzoni originali	MICHAEL REGNER FLORIAN KREIER
Distribuito da	NOTORIOUS PICTURES

IO RIMANGO QUI

SINOSSI BREVE

Steffi ha una vita perfetta: è giovane, è innamorata ed è in partenza per Parigi dove col fidanzato faranno l'amore per la prima volta. Tutto cambia non appena riceve una diagnosi inaspettata: non ha molto tempo da vivere. Contro il parere dei suoi genitori che le hanno vietato di andare in gita, scappa di casa per raggiungere Parigi con l'aiuto di Steve, un ragazzo ribelle conosciuto da poco. Ha inizio un viaggio avventuroso durante il quale Steffi capirà cosa conta davvero nella vita.

SINOSSI

"I Nativi Americani dicono che esistono quattro livelli di amore. Il primo è l'amore per i nostri simili. Il secondo livello è l'amore per una persona in particolare. Il terzo è diretto a una persona specifica che si vuole possedere e tenere con sé per sempre. E il quarto livello consiste nell'essere in grado di amare una persona così infinitamente da desiderare solo che stia bene e sia felice, indipendentemente da noi".
(Lettera di Tammy)

C'è un'atmosfera allegra sulla pista da ballo alla festa di fine anno della Theodor Fontane High School. I genitori di Steffi, Frank (Til Schweiger) ed Eva (Heike Makatsch), sono orgogliosi della loro figlia, che ora si è diplomata e può realizzare il suo sogno di diventare un'agente di polizia. Ma prima è ora di festeggiare! Steffi è innamorata e felice, mentre balla con il suo fidanzato Fabian (Jonas Holdenrieder). I due sono una coppia da quasi due anni. E durante il viaggio di diploma a Parigi, festeggeranno il loro secondo anniversario in modo particolarmente romantico nella città dell'amore!

Il giorno dopo la cerimonia di consegna dei diplomi, Steffi deve sostenere la visita medica obbligatoria per il test di reclutamento in polizia, che, contrariamente a tutte le aspettative, non va a buon fine. Sarà stato a causa del troppo alcool della sera prima, cos'altro? Giura di ripetere il test il prima possibile. Ma prima ci sono cose più importanti da fare: il compleanno della sorella di undici anni, Lola, che trascorrono al circo! Lì, il direttore del circo Matanola (Jürgen Vogel) annuncia un momento spettacolare: suo figlio Steve (Max Hubacher) presenterà un'acrobazia in motocicletta così spericolata da togliere il fiato al pubblico - e anche

IO RIMANGO QUI

la sorella di Steffi è entusiasta! Nell'intervallo riescono ad ottenere un suo autografo per Lola. Durante il secondo atto, Steffi riceve una notizia inquietante che la sconvolge: secondo il controllo sanitario, il suo campione di sangue mostra delle irregolarità.

Una visita in ospedale le porta qualche certezza in più. La dottoressa Sahms (Inka Friedrich) rivela a Steffi di avere un carcinoma bronchiale che si è diffuso. Non esiste una cura. La notizia arriva come un fulmine e le fa perdere il terreno sotto i piedi. Anche i suoi genitori sono scossi, confusi e paralizzati. Tornata a casa, Steffi prepara la valigia, come in trance, per il viaggio a Parigi. Un viaggio a Parigi dopo questa diagnosi? Inconcepibile per i suoi genitori preoccupati! Le vietano il viaggio in modo che Steffi inizi immediatamente la chemioterapia. Steffi è incredibilmente triste che il sogno di andare a Parigi con Fabian sia sfumato. Suo padre cerca di consolarla e le mostra un vecchio pick-up che le ha comprato. Ci potranno andare a Parigi una volta che la chemio sarà finita e Steffi avrà la patente di guida - questo è il piano di Frank.

Nel frattempo, al Matanola, la carovana del circo si riempie di fumo. Dopo una discussione con suo padre, Steve cerca la fuga e scappa seguendo i binari del treno nella foresta. Non sente il treno in avvicinamento. All'ultimo momento, il treno, in cui Steffi è seduta per tornare a casa, riesce a fermarsi. Steffi scende e incontra Steve nella foresta. Gli racconta del viaggio annullato a Parigi. Lui le chiede se ha una macchina. Steffi si ricorda del pick-up. Nell'impulso del momento, Steve si offre di accompagnarla a Parigi. Partono subito. Le prime ore passano subito tra le chiacchiere. Durante una breve sosta in mezzo al nulla, Steve pone a Steffi una domanda sincera: si possono cavalcare le mucche?

A quel punto, i genitori di Steffi hanno notato la scomparsa della figlia e sono preoccupati. Soprattutto quando sentono da Lola che Steffi è scappata con Steve e la sua nuova macchina. Partono subito per riportare Steffi a casa.

Steve e Steffi si sono rimessi in viaggio e hanno il loro primo litigio. A un distributore di benzina lui lascia Steffi dietro di sé nell'oscurità crescente e arrabbiato se ne va. Dopo il tramonto, la coscienza sporca di Steve prende il sopravvento e torna a riprendere Steffi. Ma la sua compagna non c'è più! Gli viene detto che se n'era andata con la tatuata Tammy (Jasmin Gerat) che lavora in un bar nel villaggio vicino. A questo bar, Tammy e Steffi bevono tequila e iniziano a parlare. Tammy la ascolta, la conforta e dice le parole giuste per guadagnarsi la fiducia di Steffi. Steffi decide spontaneamente di farsi un tatuaggio come quello di Tammy. "Almeno non devo vergognarmene quando sarò vecchia", la scritta del tatuaggio dice: "Dio, sei proprio un coglione!" – questa frase provocatoria adesso è scritta sulla sua scollatura.

Frank ed Eva sono alle calcagna di Steffi, ma li mancano per un soffio al pub di Tammy. Mentre sono seduti in macchina, si ricordano della terribile realtà.

IO RIMANGO QUI

E la fede, fino a quel momento incrollabile, di Frank come pastore viene messa in discussione.

Il sole è già sorto quando Steve raccoglie per strada l'ubriaca ma felice Steffi, che è accompagnata da Tammy. Tammy lo rimprovera e gli ordina di prendersi cura di Steffi. Solo ora Steve scopre della malattia di Steffi. Continuano il loro viaggio e l'obiettivo di Steffi è chiaro: vuole vivere appieno la vita, godersi questa meravigliosa avventura che sta vivendo. Steffi e Steve vanno al mare insieme e insieme "volano nel vento". Adesso Steve trova il coraggio di condividere la sua storia con Steffi.

Il legame tra i due si rafforza. E la loro prossima avventura non tarda ad arrivare: dopo aver realizzato, in una stazione di servizio abbandonata in campagna, che non possono permettersi di pagare il pieno al serbatoio, cercano di sfuggire al furioso benzinaio Jupp (Benno Fürmann). Inizia un inseguimento pieno di azione.

Fin dalla sua infanzia, Steve ha il sogno di vedere la neve almeno una volta nella sua vita. Questo non era mai accaduto, perché il circo si spostava sempre nelle regioni più meridionali durante l'inverno. Steffi ha un lampo di genio e ben presto i due irrompono in un impianto di sci al coperto. Anche Steffi vive una prima esperienza: quando Steve è troppo stanco per guidare, la lascia mettersi al volante e guidare per la prima volta. Fuma la sua prima sigaretta. Per finire, si intrufolano in una suite di lusso in un hotel molto chic. La vita è così straordinariamente bella! Ma Steffi sa che non le resta molto tempo. Che vuole abbracciare di nuovo i suoi genitori. E che vuole sperimentare molto di più, anche con Steve... ma Parigi e con lei anche Fabian si stanno avvicinando sempre di più. Cosa succederà allora?

INTERVISTA AD ANDRÉ ERKAU

La vita non è ancora fatta per i codardi?

Questo è un riferimento al mio film *Life is not for cowards*, che ho realizzato alcuni anni fa e che in effetti continua ad essere molto importante per me. Non solo perché mi diverto a riguardarlo, ma perché rappresenta anche quel tipo di lavoro che mi è molto caro. Vale a dire, argomenti che riguardano i lati più oscuri

IO RIMANGO QUI

della vita, che esplorano la caducità, il dolore, l'effimero della nostra esistenza, argomenti da cui - e non mi escludo da questo - ci piace scappare via nella vita reale. Per me, tuttavia, è di fondamentale importanza che questo approccio sia fatto con speranza, serenità e una certa sensibilità, in modo che sia più facile coinvolgere il pubblico. Voglio parlare della vita, voglio far ridere, piangere e anche far pensare. Forse la mia intenzione può essere paragonata abbastanza bene a una corsa sulle montagne russe.

Per rispondere alla domanda: sì, la vita non è ancora fatta per i codardi. Ma vale la pena far entrare tutti questi momenti bui che possono anche essere spaventosi. Questo rende la vita così ricca e degna di essere vissuta. Un film diventa altrettanto ricco e degno di essere visto se non si edulcora la realtà.

Come sei venuto a conoscenza di *Io rimango qui* e cosa ha di speciale questo film?

Sono padre di una figlia adolescente e quando ho sentito parlare per la prima volta di questo progetto lei stava per compiere 16 anni. Quando mi è stato accennato che la storia parlava di una ragazza di 16 anni che non aveva molto da vivere e, quando poi ho ricevuto il libro, inizialmente avevo un po' paura a leggerlo. Non ero sicuro di potermi unire a questa ragazza nel suo viaggio, figuriamoci a quello dei genitori, perché non ero sicuro di come poter trovare quella leggerezza e quella speranza che apprezzo e cerco nei film. Fortunatamente ho superato le mie inibizioni iniziali e ho letto la sceneggiatura di Tommy Wosch e Katja Kittendorf. Già le prime pagine mi hanno fatto sorridere molto - ho sentito una connessione con la mia visione della vita e del dolore. Il libro suonava come una lettera d'amore indirizzata alla vita: raccontava quanto può essere dolorosa la vita, quanto può essere brutale a volte, come può farti piangere e disperare, ma come alla fine si ama, forse anche per questi motivi. La visione comune con Tommy Wosch, il produttore, è cresciuta durante i nostri incontri. Entrambi pensiamo che *Io rimango qui* sia una dichiarazione d'amore alla vita! Ecco perché dovevo e volevo assolutamente dare vita a questo materiale.

Analogamente a *Life is not for cowards* e *Happy burnout*, *Io rimango qui* parla della vita in una condizione fuori dal comune. Cosa ti piace di questo tema? In che modo *Io rimango qui* si discosta da questo argomento?

Non sono mai stato così vicino alla mortalità, all'inevitabilità come con *Io rimango qui*. *Life is not for cowards* parla di un uomo che ha perso sua moglie e di una figlia che ha dovuto affrontare la morte di sua madre e il fatto che sua nonna fosse malata. Naturalmente, anche questi sono argomenti in cui è presente

IO RIMANGO QUI

il fattore caducità. Anche in *Happy burnout* la paura della perdita era centrale. Tuttavia, i personaggi principali di entrambi i film, per quanto toccati e colpiti dagli eventi, avevano ancora una possibilità secondo il motto "La vita continua - in un modo o nell'altro". Con *Io rimango qui* è diverso, perché è chiaro fin dall'inizio che il nostro protagonista non sopravvivrà, questa condizione non si può negare. Se ci rifletti, il nostro personaggio principale, Steffi, ha lo stesso destino di tutti noi, vale a dire che non sopravviveremo a qualunque cosa facciamo durante la nostra vita sulla Terra. Solo che per Steffi la fine è in vista. Nonostante la consapevolezza della morte, della caducità, non importa quanto tempo ci resta: alla fine è sempre meno di quanto si pensi o speri. Ecco perché è molto importante ripeterci: usa il tuo tempo! Impara ad apprezzare la vita e le persone con cui hai un rapporto stretto! Questo è un altro messaggio vitale di *Io rimango qui*.

Cosa contraddistingue la sceneggiatura di Tommy Wosch e Katja Kittendorf? In cosa ti è piaciuta?

Finora ho sempre evitato i road movie perché avevo spesso l'impressione di imbartermi in una serie episodica di aneddoti con personaggi appena abbozzati. Non era il caso di *Io rimango qui*. Nella sceneggiatura di Tommy e Katja, il viaggio a Parigi ha una funzione molto importante: questo viaggio permette di comprendere il viaggio interiore di Steffi. Attraverso questo viaggio, Steffi può scendere a patti con il suo destino e trovare il modo di affrontare ciò che sta accadendo nella sua vita. Questo mi ha molto colpito.

Quali sono gli elementi a cui pensavi durante l'esecuzione di questo progetto?

Mi è stato chiaro fin dall'inizio che *Io rimango qui* sarebbe dovuto ruotare attorno al cast! Volevo stare molto vicino agli attori per garantire loro la migliore interpretazione possibile. Ovviamente, questo significa che devi delegare la responsabilità di altri settori, spesso tecnici, al fine di concentrare la tua piena attenzione sugli attori. Ma avevo una grande squadra con la quale avevo preparato il film molto in anticipo e quindi sono stato in grado di allontanarmi durante le riprese. Fidarsi e delegare rende molte cose più facili. Non solo nelle riprese cinematografiche.

Sul set mi considero - metaforicamente parlando - come l'organizzatore di una festa, mi occupo di domande come: le persone sono di buon umore? La musica è giusta o devo cambiarla? Hanno tutti qualcosa da bere? Penso che quando le persone si sentono a proprio agio, quando sentono di essere apprezzate e che ci si fida di loro, sono libere nel loro lavoro e si ottengono i migliori risultati.

IO RIMANGO QUI

Come hai lavorato con gli attori, in primis con l'attrice protagonista Sinje Irslinger? Quali sono le sue qualità?

Sinje è un dono, non solo per il nostro film, ma per l'intera industria cinematografica. Sono sicuro che farà molta strada! È così brava e così autentica. Sebbene fosse chiaro fin dal primo casting che Sinje era una delle nostre preferite, abbiamo comunque provinato molte giovani donne e ragazze, perché volevamo davvero assicurarci di trovare la Steffi giusta. Sinje è stata richiamata tre volte e ogni volta ci ha convinti. Sembrava così piena di controllo. Sono rimasto affascinato dal fatto che una persona così giovane, che interpreta il suo primo ruolo importante al cinema, non sia sotto pressione o si lasci intimidire girando al fianco di due leggende come Heike Makatsch e Til Schweiger.

Il film è una collaborazione con Max Hubacher. Cosa ha apportato questa collaborazione nella creazione della coppia di protagonisti?

Volevo raccontare lo sviluppo tra due persone che sono entrambe fieramente indipendenti all'inizio, che sono state entrambe espulse dalla loro orbita. Anche Steve si porta dietro una discreta quantità di bagagli. Volevo che il pubblico sentisse che queste due persone che si incontrano non creano dei rapporti molto facilmente. Durante il viaggio si avvicinano e imparano ad apprezzarsi a vicenda. Abbiamo girato il film nel modo più cronologico possibile, il che ha aiutato molto in questo processo. Ci siamo conosciuti e apprezzati a vicenda con tutti i nostri lati positivi, ma anche con tutte le nostre stranezze, durante tutto il corso delle riprese. È bello acquisire maggiore familiarità l'uno con l'altro. Molto di ciò che si è creato in termini di familiarità e relazioni interpersonali è confluito nel film. Quando ho visto Steffi e Steve o Sinje e Max recitare insieme, ho avuto subito un buon sentire. I due hanno una grande chimica - una strana miscela di estraneità e familiarità. Estranei familiari. Mi è piaciuto guardarli.

Com'è stato collaborare con Heike Makatsch e Til Schweiger?

Non conoscevo Heike Makatsch e Til Schweiger, né professionalmente né personalmente. Entrambi sono genitori e l'impatto emotivo del soggetto è stato subito evidente. Abbiamo sviluppato una buona comprensione comune attraverso il dialogo, ho raccontato loro la mia sensazione iniziale di impotenza di fronte alla lettura del libro, quella sensazione di sprofondamento. Questa impotenza, questo grande senso del nulla che provano i genitori, divampa frequentemente durante il

IO RIMANGO QUI

film in alcuni momenti. Come se non sapessero cosa fare dopo. Come se avessero dimenticato le loro battute. E nel momento successivo sorge una rabbia disperata.

I due hanno interpretato questo viaggio emozionante, che ricorda un giro sulle montagne russe, in un modo incredibilmente commovente. Un tour de force. Sono così felice che siamo stati in grado di farli partecipare a questo progetto.

Come mai hai scelto degli attori così noti per i ruoli secondari? Jürgen Vogel, Jasmin Gerat, Benno Fürmann, Inka Friedrich, sono gli altri nomi di spicco del cast...

Mi è stato chiesto chi avessi voluto per i ruoli secondari, con chi avrei sempre voluto lavorare. Mi venne subito in mente Jürgen Vogel. Non avevo mai lavorato con lui prima, anche se l'avevo sempre ammirato e adorato. Le richieste per altri progetti erano sempre fallite. Quindi ho pensato: perché non provarci ancora con Jürgen Vogel?

La stessa cosa con Inka Friedrich. Tommy Wosch e io siamo suoi grandi fan. All'inizio eravamo titubanti perché pensavamo di non poterla convocare per un solo giorno di riprese, sarebbe stato offensivo! Ma ci siamo riusciti e la scena con lei è così importante per il film. Inka interpreta quel ruolo in modo così grandioso e tuttavia intimo. Questa scena da sola potrebbe essere il trailer del film.

Avevo già lavorato con Jasmin Gerat nella commedia televisiva *Love is in the air*. La apprezzo molto come professionista e come persona. Si adatta molto bene al ruolo di Tammy. È solo una piccola parte, ma l'incontro tra lei e Steffi è centrale.

C'è un aneddoto divertente su Benno Fürmann: era già stato nella stazione di servizio dove abbiamo girato la sua scena, circa 20 anni fa per *La principessa e il guerriero* di Tom Tykwer. La nostra location scout, che all'epoca lavorava anche per Tom Tykwer, ce lo ha detto mentre stava visitando le varie stazioni di servizio da poter utilizzare. A quel tempo, non avevamo nemmeno iniziato a pensare al cast secondario. Ma poi ho pensato tra me e me: forse questo è un segno del destino... Ma anche qui inizialmente ero titubante perché il ruolo in realtà è troppo piccolo per un attore come Benno. Ma perché non puntare alle stelle...

Ultimo ma non meno importante, siamo anche riusciti ad avere Dietmar Bär, che ho conosciuto mentre lavoravo per "Tatort" a Colonia, per un cameo.

Com'è stato collaborare con il celebre Direttore della Fotografia, Torsten Breuer?

È stata la nostra prima collaborazione. Conoscevo molti dei suoi film. Torsten è un grande Direttore della Fotografia e anche un grande musicista, cosa poco nota a molte persone. Tra le altre cose, ha scritto le musiche del film *Maybe...*

IO RIMANGO QUI

maybe not (Der bewegte mann). Abbiamo parlato molto durante la fase di preparazione del film a Colonia e, naturalmente, più tardi durante le riprese. Dopo un'intensa giornata di lavoro, la sera suonava ancora, suonava e componeva. Questa è una pratica importante per lui per schiarirsi le idee. Ho imparato ad apprezzare molto Torsten, è una persona con un gran numero di interessi e molti talenti. Soprattutto, ovviamente, è un fantastico Direttore della Fotografia! Crea immagini cinematografiche impressionanti, che non prevaricano mai, ma si mettono sempre al servizio dei personaggi e della trama. Secondo me, questa è la vera grandezza!

In generale, ho avuto persone davvero fantastiche sul set in tutte le posizioni. Circondarmi di brave persone e reagire a ciò che loro apportano: questo è l'ideale di cinema per me. Un'atmosfera vivace e comunicativa.

Brave persone non implicano automaticamente grandi nomi! Il parallelismo con il contenuto del nostro film si può trovare forse anche qui: perché nel cinema, come nella vita, devi capire chi hai accanto. Se presti attenzione, ci pensi e trovi persone che "cliccano" con te... questa è la cosa migliore che ti possa capitare.

IL CAST

SINJE IRSLINGER – *Steffi*

Sinje Irslinger, classe 1996, ha iniziato a prendere lezioni di recitazione al Teatro Comedia di Colonia fin dall'infanzia. Come progetto scolastico finale, lei e i suoi compagni hanno scritto la commedia "You may say I'm a dreamer". Un agente

IO RIMANGO QUI

ha scoperto Sinje Irslinger durante la rappresentazione della commedia. Non molto tempo dopo ha fatto il suo debutto cinematografico nel cortometraggio GUCK WOANDERS HIN (2011). È stata insignita dello Sponsorship Prize al German TV Prize 2014 per la sua seconda apparizione nel dramma televisivo di Nicole Weegmann ES IST ALLES IN ORDNUNG (2013). Sono seguiti altri ruoli televisivi, come la serie ARMAN'S GEHEIMNIS (2015 - 2017) o DER LEHRER (2016 - 2017), TATORT (2016) e SOKO LEIPZIG (dal 2016). Sinje Irslinger ha fatto la sua prima apparizione al cinema nel film di successo LA RAGAZZA PIÙ BELLA DEL MONDO (DAS SCHÖNSTE MÄDCHEN DER WELT, 2018) di Aron Lehmann.

MAX HUBACHER – *Steve*

Max Hubacher, nato nel 1993 a Berna, ha iniziato la sua carriera teatrale all'età di sette anni. All'età di 13 anni ha recitato in "Liebestraum" di Robert Walser sotto la direzione di Thomas Koerfer allo Schauspielhaus di Zurigo. Dal 2007 al 2012 ha frequentato il club teatrale giovanile del Bern Schlachthaus Theater. La prima apparizione cinematografica di Max Hubacher è stata nel film di Michael Schaerer del 2009 BOLD HEROES (STATIONSPIRATEN), dove ha interpretato il ruolo principale di Michi, che soffre di cancro. Il film ha ricevuto numerosi premi al Max Ophüls Prize del 2011, all'Emden International Film Festival del 2011 e al 6° Festival del Cinema di Zurigo. Inoltre, è stato nominato per lo Swiss Quartz Film Prize 2011 come miglior lungometraggio. Il suo successivo ruolo da protagonista è arrivato poco dopo: Max Hubacher è stato il protagonista in FOSTER BOY (DER VERDINGBUB 2011) di Markus Imboden, dove ha recitato al fianco di Katja Riemann e Stefan Kurt e ha ricevuto lo Swiss Film Prize Quartz 2012 come miglior attore. Nello stesso anno è stato uno degli European Shooting Stars EFP alla Berlinale. Max Hubacher è stato visto anche in TRENO NOTTURNO PER LISBONA (NACHTZUG NACH LISSABON 2012) di Bille August e in "Tatort: Dirty Thursday" (2012) di Dani Levy.

Nel 2014 si è diplomato presso l'Accademia di musica e teatro Felix Mendelssohn Bartholdy di Lipsia. La sua filmografia include DRIFT (DRIFTEN, 2013) di Karim Patwa e A DECENT MAN (NICHTS PASSIERT, 2014) di Micha Lesinsky. Diretto da Juri Steinhart, è apparso in LET THE OLD FOLKS DIE (LASST DIE ALTEN STERBEN, 2017). Nello stesso anno ha preso parte al film di successo in bianco e nero di Robert Schwentke IL CAPITANO (DER HAUPTMANN), per il quale ha vinto il Bavarian Film Award come miglior giovane attore. A questo è seguito LÄUFER (2018) di Hannes Baumgartner. Nel 2017, Hubacher ha partecipato alla seconda stagione della serie TV internazionale THE TEAM con Jürgen Vogel e alla produzione svizzera MARIO (2018) diretta da Marcel Gisler.

IO RIMANGO QUI

HEIKE MAKATSCH – *Eva*

Nata a Düsseldorf nel 1971, Heike Makatsch è una delle attrici più famose della Germania. Del 1996 è il suo primo successo cinematografico nel film cult di Detlev Buck JAILBIRDS (MÄNNERPENSION), per il quale ha ricevuto il Bavarian Film Prize per la migliore giovane attrice. Dal 1998 ha preso parte alla commedia di Doris Dörrie AM I BEAUTIFUL? (BIN ICH SCHÖN? 1998); il biopic su Ingrid Noll di Hans-Günther Bücking HEADS YOU WIN, TAILS YOU LOOSE (DIE HÄUPTER MEINER LIEBEN 1999); AIMÉE AND JAGUAR (1999) di Max Färberböck; e il thriller ANATOMIE 2 (2000) di Stefan Ruzowitzky. Nel 2001 è stata premiata come la German Shooting Star del cinema europeo e nel 2002 ha ricevuto il Golden Camera come migliore attrice tedesca. Nel 2003 Heike Makatsch è apparsa nella commedia romantica americana di Richard Curtis LOVE, ACTUALLY, con Emma Thompson, Hugh Grant, Alan Rickman e Liam Neeson. Nello stesso anno ha recitato nel film d'azione di fantascienza RESIDENT EVIL al fianco di Milla Jovovich.

Come presentatrice di VIVA, Heike Makatsch è diventata un modello per un'intera generazione di giovani donne. Ha preso parte alla miniserie di Dieter Wedel "Die Affäre Semmeling" (2002), e in seguito al pluripremiato show televisivo "Il miracolo di Lengede" (2003) al fianco di Jan Josef Liefers e Heino Ferch. Nel 2006, Heike Makatsch è stata premiata come migliore attrice con il Bambi e il Bavarian TV Award per la sua interpretazione della famosa sarta Margarete Steiff, oltre a ricevere una nomination agli International Emmy-Award del 2006. Nel 2005 è in sala con KEINE LIEDER ÜBER LIEBE di Lars Kraume e nel road movie di Ed Herzog ALMOST HEAVEN. L'anno successivo ha recitato nel dramma SCHWESTERHERZ (2006), al quale ha anche contribuito come sceneggiatrice in collaborazione con Johanna Adorján.

Nel 2009, Heike Makatsch si è attirata molta attenzione da parte del pubblico cinematografico tedesco con la sua autentica e intensa personificazione della star tedesca del dopoguerra Hildegard Knef nel film biografico di Kai Wessel HILDE. Nel 2010 ha fatto il suo debutto teatrale al Centraltheater di Lipsia, dove ha interpretato l'impressionante ruolo di Jane in "Paris, Texas", messo in scena da Sebastian Hartmann, basato sul film di Wim Wenders. Ha interpretato il ruolo di zia Polly non solo in TOM SAWYER del 2010 ma anche in HUCK FINN del 2011. Nel 2012 è apparsa nel film di Jo Baier di Hermann Hesse DIE HEIMKEHR, così come in SECHZEHNLEICHEN, diretto da Henk Handloegten. Heike Makatsch ha anche recitato sotto la direzione di Sebastian Hartmann nelle commedie "Guerra e pace" e "Faust", entrambe rappresentate al Centraltheater di Lipsia.

IO RIMANGO QUI

Nel 2013 ha preso parte al film BACK ON TRACK (SEIN LETZTES RENNEN) con Didi Hallervorden, diretto da Kilian Riedhof; nel 2014 nel film ALLES IST LIEBE diretto da Markus Goller e nel film della ZDF "Twice a Second Life". Nel 2016 Heike Makatsch è apparsa per la prima volta come detective di "Tatort" su ARD e nella serie "Couples" di Johannes Buchholz. Nel 2017 ha recitato in TEENOSAURUS REX (THE PUBERTIER) diretto da Leander Haußmann e in STRANGE DAUGHTER (FREMDE TOCHTER) di Stephan Lacant, con il quale ha anche girato "Target Investigators: Bloody Tango", andato in onda nell'ottobre 2019.

Nel 2018 è stata anche la voce di "Flopsi" nel successo al botteghino PETER RABBIT (PETER HASE). Heike Makatsch è apparsa di recente al cinema nel ruolo di Zora Zack in BENJAMIN BLÜMCHEN e nel ruolo principale della presentatrice televisiva "Lisa" nell'adattamento musicale di Philipp Stölzl di I'VE NEVER BEEN TO NEW YORK (ICH WAR NOCH NIEMALS IN NEW, 2019).

TIL SCHWEIGER – Frank

Til Schweiger è nato nel 1963 a Friburgo. Ha iniziato a studiare tedesco e inizialmente voleva diventare insegnante, poi ha frequentato la scuola di recitazione a Colonia, ha maturato la sua prima esperienza teatrale e nel 1991 ha interpretato il ruolo di Jo Zenker nella serie cult "Lindenstrasse". Ha interpretato un ruolo nella popolare serie televisiva "Die Kommissarin" (1994-2006) e nei film televisivi "Lemgo" (1994), "Adrenalin" (2000) e "Die Halbstarcken" (1996).

RACIN IN THE STREET (MANTA, MANTA 1991) è stato il suo debutto teatrale, EBBIES BLUFF (1993) gli è valso il Premio Max Ophüls come miglior attore esordiente. Con l'enorme successo di DER BEWEGTE MANN nel 1994 è stato premiato con il Bambi. A questo è seguito JAILBIRDS (MÄNNERPENSION 1996), THE SUPERWEIB (1996), KNOCKIN 'ON HEAVEN'S DOOR (1997), da lui stesso prodotto, e THE DEVIL AND MS D (DER GROSSE BAGAROZY 1999).

Per il suo primo ruolo in lingua inglese, BASTARD (1997), ha vinto il premio di miglior attore straniero al Polish Film Festival.

Til Schweiger si è ormai affermato a Hollywood con numerosi film. Dopo il suo debutto in THE REPLACEMENT KILLERS (1998), seguì JUDAS KISS (1998), PUNK! (1989), MAGICIANS (2000), INVESTIGATING SEX (2001) e il film d'azione DRIVEN (2001) con Sylvester Stallone e Burt Reynolds. Ha anche recitato al fianco di Angelina Jolie in LARA CROFT: TOMB RAIDER – LA CULLA DELLA VITA (2003), con William H. Macy in IN ENEMY HANDS (2004), con Keira Knightley in KING ARTHUR (2004) e con Rob Schneider in DEUCE BIGALOW: GIGOLO EUROPEO (2005). Ha anche interpretato ruoli in LUCKY LUKE AND THE DALTONS (2004),

IO RIMANGO QUI

BODY ARMOUR (2007), FAR CRY (2008) e nel capolavoro di Tarantino BASTARDI SENZA GLORIA (2009).

Nel 1998 Til Schweiger ha diretto se stesso in DER EISBÄR. Un altro successo è stato il suo secondo lavoro da regista BAREFOOT (BARFUSS 2005), in cui ha interpretato il ruolo principale al fianco di Johanna Wokalek. Per questo film Schweiger ha ricevuto un altro Bambi. Nel 2007 ha avuto un enorme successo come coautore, regista e attore protagonista in RABBIT WITHOUT EARS (KEINOHRHASEN), che ha superato i sei milioni di spettatori al cinema. Schweiger ha vinto il premio del pubblico ai Bavarian Film Awards, e di nuovo il Bambi e il German Comedy Awards. Nel 2011, Schweiger ha realizzato la commedia KOKOWÄH come regista, sceneggiatore, produttore e attore protagonista, che ha avuto quasi 4,5 milioni di spettatori in teatro. Nel 2012 ha reso omaggio ai soldati tedeschi che combattono in Afghanistan con il thriller d'azione THE GUARDIANS (SCHUTZENGEL), in cui Schweiger e sua figlia Luna hanno interpretato i ruoli principali.

Del Natale 2014 è HEAD FULL OF HONEY (HONIG IM KOPF) (regia/produzione/sceneggiatura) con Dieter Hallervorden ed Emma Schweiger nei ruoli principali. Con oltre sette milioni di spettatori, questa tragicommedia commovente è ora uno dei film tedeschi di maggior successo di tutti i tempi. HEAD FULL OF HONEY (HONIG IM KOPF) ha ricevuto, tra i tanti premi, il German Film Award per il film più popolare, il Romy per il miglior film e per il miglior regista, il Jupiter Award, il Civis Media Award e il Bambi come premio della giuria. Schweiger è uno dei dieci registi coinvolti nell'antologia cinematografica internazionale di alto livello BERLIN, I LOVE YOU (2019).

Da maggio a luglio 2018 ha prodotto e diretto il remake in lingua inglese di HONIG IM KOPF: HEAD FULL OF HONEY.

KLASSENTREFFEN 1.0 è uscito nei cinema tedeschi a settembre 2018 e ancora una volta ha ottenuto più di un milione di spettatori. Il sequel DIE HOCHZEIT è del 2020.

Schweiger ha anche prodotto numerosi film, tra cui NOW OR NEVER di Lars Büchel (JETZT ODER NIE - ZEIT IST GELD 2000), AUF HERZ UND NIEREN di Thomas Jahn (2001) e, più recentemente, il documentario di Prime Video su Bastian Schweinsteiger, "Schw31ns7eiger: Memories", che è uno dei titoli di maggior successo su Prime Video negli ultimi anni.

I FILM-MAKERS

ANDRÉ ERKAU – Regista

IO RIMANGO QUI

André Erkau è nato a Dortmund nel 1968. Dopo essersi formato come attore ad Amburgo e alcuni anni di teatro, ha studiato regia cinematografica presso l'Art Academy for Media di Colonia dal 2001 al 2005. Si è laureato con lode. Il suo film di diploma "37 ohne Onions" (2005) ha ricevuto lo Short Film Prize e il Premio della giuria al Max Ophüls Festival del 2006, seguito da altri premi, tra cui il premio per giovani talenti dello Studio Hamburg per la migliore sceneggiatura e il premio ProSieben come miglior regista di un film tedesco. Il debutto di Erkau come regista di lungometraggi, COME IN AND BURN OUT (SELBSTGESPRÄCHE 2007), è basato su una sceneggiatura che ha scritto lui stesso e ha ricevuto il Premio Max Ophüls nel 2008.

La giusta combinazione di storie commoventi e umorismo è diventata il suo stile distintivo. ARSCHKALT è uscito nelle sale nel 2011, seguito dal terzo lungometraggio di Erkau, LIFE IS NOT FOR COWARDS (DAS LEBEN IST NICHTS FÜR FEIGLINGE), nel novembre 2012, basato sul romanzo di Gernot Gricksch.

Il suo film per bambini WINNETOU'S SON (WINNETOUS SOHN) è uscito nei cinema tedeschi nell'aprile 2015 e ha ricevuto il Premio del pubblico e il premio "Emil" al Warsaw Film Festival 2015.

Nel 2015 Erkau ha diretto l'episodio di "Tatort" dal titolo SCHWANENSEE, che è diventato l'episodio di maggior successo in 23 anni, con 13.69 milioni di visualizzazioni, oltre ad essere il programma televisivo più visto nel 2015.

Il suo film HAPPY BURNOUT è uscito con successo in Germania nel 2017. Il nuovo film di Erkau IO RIMANGO QUI (GOTT, DU KANNST EIN ARSCH SEIN!) con Heike Makatsch, Til Schweiger e Jürgen Vogel uscirà nel 2021.

TOMMY WOSCH – *Produttore e sceneggiatore*

Prima di lavorare come produttore, regista, autore e presentatore, Tommy Wosch ha studiato legge all'Università di Augusta. Ha condotto vari programmi radiofonici per Radio Fritz (ARD) e uno show nazionale su Radio Energy. In televisione ha presentato programmi come "Star Wosch" e "ProSieben MorningShow". Wosch ha anche anni di esperienza nelle commedie come produttore, autore e regista. Ad esempio, ha prodotto la serie comica di sketch "Zack! Comedy nach Maß" per SAT.1 e i programmi comici "Böse Mädchen" e "In jeder Beziehung" per RTL, entrambi nominati per il German Comedy Prize. Il suo spettacolo "Böse Mädchen" è stato anche nominato per un Emmy e una Rose d'Or. Tommy Wosch guida la sezione relativa alle commedie dell'UFA Fiction dal 2015. Per questo ha prodotto la sitcom "Triple Ex" e due stagioni della serie "Beck Is Back!" per RTL. Nel gennaio 2020, la sitcom "Sister, Sister - Hier liegen Sie richtig!" ha debuttato su RTL.

IO RIMANGO QUI

Oltre al suo lavoro come produttore, Tommy Wosch ha presentato il programma "RadioZWEI" dal 2016 al 2019, e attualmente conduce il programma satirico "Bonnies Ranch" su Radioeins.

KATJA KITTENDORF – *Sceneggiatrice*

Katja Kittendorf scrive sceneggiature da 20 anni. Ha collaborato in film come THE ALBANIAN VIRGIN (DIE ALBANISCHE JUNGFRAU, 2020) di Bujar Alimani, OB IHR WOLLT ODER NICHT! (2009) di Ben Verbong e in molti show televisivi. Si è dedicata sia a storie per bambini, come "Die Pfefferkörner", "Emma's Chatroom" e "Der Seehund von Sanderog", sia a film per adulti, come "Holger sacht nix", "Schnitzel für alle", "Plötzlich Model" e "Eltern und andere Wahrheiten".

Katja Kittendorf è stata la scrittrice principale dei dieci film della serie di ZDF "Tonio & Julia". Insieme a Ingo Heab ha scritto la serie "Schnitzel XXL". Recentemente ha scritto la serie per X-Films, "Ballouz", e sta sviluppando una serie per una piattaforma streaming.